

## I numeri della violenza sulle donne a Gallarate

**Pubblicato:** Venerdì 7 Dicembre 2018



Di tutte le età, prevalentemente straniera, quasi sempre con figli. Sono le donne vittime di violenza a Gallarate e immediati dintorni, almeno nei casi emersi e passati dallo sportello aperto – a marzo 2017 – in città.

Il profilo è stato tracciato nel corso della presentazione del **nuovo progetto comunale di prevenzione e informazione sulla violenza** contro le donne. «Un **volantino formativo per le donne in difficoltà**, per riconoscere quali sono i tipi di violenza e come rispondere» dice l'assessore alla sicurezza **Francesca Caruso**. «Un aiuto a denunciare ma anche a cercare aiuto al Centro Antiviolenza, come quello aperto l'anno scorso a marzo».

**45 gli accessi in un anno e mezzo allo sportello gestito da Eva Onlus:** 28 casi riguardano direttamente Gallarate, gli altri si registrano nei dintorni. Donne di tutte le età – dagli 86 ai 18 anni – e di diversa provenienza, visto che **18 sono italiane mentre altre 27 sono straniere**. Nella maggioranza dei casi si tratta di **donne che decidono autonomamente di cercare una soluzione alla violenza**, ma che in altri casi arrivano allo sportello dopo aver già denunciato (9) o dopo esser state avvicinate dai servizi sociali (8). Poi più della metà (24) sono andate avanti con la denuncia, poi sfociata anche in condanne o patteggiamenti.

«In questo senso positiva è la fiducia nelle forze dell'ordine da parte di chi denuncia» commenta il comandante della Polizia Locale **Lotito**. «Più preoccupante sarebbe stata la mancata interazione». Lo sportello rappresenta appunto per molte donne anche il modo per fare la scelta della denuncia. Per questo «ogni iniziativa è sicuramente positiva anche per le forze dell'ordine» aggiunge il commissario capo della Polizia di Stato **Luigi Marsico**. Anche dal punto di vista della sicurezza (lo sportello garantisce riservatezza) il capitano dei carabinieri **Matteo Russo**: «La legislazione è attenta a tutte le violenze, di ogni tipo. E prevede anche soluzioni extrapenalistiche per prevenire i rischi».



Certo, la fase di approccio rimane importante: «Anche persone culturalmente attrezzate si trovano smarrite di fronte alla violenza» spiega l'assessore all'istruzione e cultura **Isabella Peroni**. «Per questo si è messa una sintesi per aiutare a riconoscere la violenza: spesso le persone già psicologicamente provate». Sul fronte culturale si passerà anche dalla scuola: «Faremo riferimento agli insegnanti già impegnati, ma anche percorsi nuovi».

Redazione VareseNews  
[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)